

VareseNews

L'Apollonio e Varese "fanno bene" ad Allevi

Pubblicato: Venerdì 30 Aprile 2010



Varese gli vuole bene e lui ricambia con l'affetto sincero di parole non artificiali. Il ragazzo **Giovanni Allevi** (ma attenzione sono 41 anni oggi) tale resta per tutti noi con la sua figura snella, i capelli ad areola, la maglietta striminzita a maniche corte e i jeans. Fa letteralmente volare le mani sulla tastiera sacra del suo più grande amico/confidente, il magico **Boesendorfer** dal suono inimitabile, i bassi come tuoni, le ottave di mezzo e alte perfettamente definite e corpose.

I brani sono perlopiù originali e traducono, in musica, sentimenti ed emozioni profondamente incise nell'anima dell'artista, quando non ne evocano tratti nostalgici del passato.

Da suggestioni latino-americane si trascorre a “**Piano Karate**” composizione dove non si tratta di un certame per stabilire il più forte, ma di una dialettica di alto profilo tesa a produrre una sinergia integrata alla massima ispirazione.

Il tocco è di una delicatezza talvolta impalpabile, etereo, quasi impercettibile, sui trilli, sulle note ribattute. Riconoscibile, ad un orecchio attento, il dna della musicalità di fondo delle sue composizioni tuttavia sempre varie e ricche di ricerca e creatività.

Concede il bis e poi il tris, osannato da un teatro sold out (molti i giovani) ammettendo, con ingenua semplicità, che a Varese deve tornare spesso perché si è stabilito un feeling particolare con la città e con il pubblico.

Si ferma volentieri a conversare e a fare autografi, con grande cordialità ed un atteggiamento gentile e pulito che fa sognare chi, in questa società dell'apparenza vuota, persevera invece nella ricerca del bello autentico e consegna nelle mani dell'artista la responsabilità di trasmettere a tutti il privilegio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it